

...e innovazione fu!

L'OBBIETTIVO DELL'EVENTO ITINERANTE ORGANIZZATO DA MOLDINO PRESSO LA SEDE DI IGUZZINI ILLUMINAZIONE È STATO QUELLO DI MOSTRARE COME UN APPROCCIO STRUTTURATO AL MIGLIORAMENTO CONTINUO POSSA GENERARE NEL PROCESSO DI PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE STAMPI RISULTATI MISURABILI E TANGIBILI

Nell'attuale scenario produttivo, caratterizzato da una compressione crescente di costi e tempistiche di consegna, l'efficienza dei processi non rappresenta più un semplice vantaggio competitivo, ma un'indispensabile necessità. Proprio su questa consapevolezza Moldino ha strutturato il proprio periodico evento itinerante, con l'obiettivo di illustrare le concrete opportunità di accrescere la competitività ottenibili puntando sull'innovazione e adottando un processo di ottimizzazione basato sulla propria metodologia operativa Production50. A fare da cornice allo scorso appuntamento del Moldino P50 Day, tenutosi ad aprile 2025, è stata la sede di iGuzzini Illuminazione a Recanati (MC), eccellenza italiana specializzata nel lighting. L'evento ha visto la partecipazione di oltre 30 aziende del Centro-Sud Italia, che hanno potuto analizzare le esperienze dirette di realtà industriali

come la stessa iGuzzini, S.C.S. di Monsano (AN) e Master Italy di Conversano (BA), mettendo a fuoco come un approccio metodologico al miglioramento continuo possa generare vantaggi competitivi misurabili. «"Tecnologia: trasformazione verso la massima efficienza" – ha esordito Enrico Togni, Strategy & Development Manager Italia di Moldino – è questo il titolo e il tema guida che abbiamo scelto per i nuovi eventi in programma durante l'anno. Tecnologia e trasformazione sono infatti le leve chiave per riuscire a ottenere la massima efficienza dei processi. E la giornata di oggi si propone proprio di mostrare come alcune aziende siano riuscite in questa sfida, incrementando la loro competitività attraverso l'abbattimento dei tempi e dei costi di produzione».

Alla base di questi risultati c'è la metodologia Production50 la quale, sviluppata da Moldino secondo i



Foto di gruppo,
staff Moldino

principi Kaizen, offre un approccio basato sulla consulenza mirata unicamente a migliorare in modo duraturo la qualità del processo in termini di rapidità, efficienza, volume di produzione, qualità di finitura, precisione dimensionale e sicurezza. A testimoniarne l'efficacia è stata per prima proprio iGuzzini Illuminazione, con Giorgio Corvatta, Tooling Manager, che ha condiviso l'esperienza aziendale dopo il saluto di benvenuto di Enrico Santini, Technical Director.
«L'innovazione – ha sottolineato Santini – rappresenta il DNA stesso della nostra azienda, e viene interpretata come sfida per essere competitivi nel mercato. In questo, il nostro payoff "Light that Moves", credo racchiuda perfettamente questa filosofia: la luce come elemento che invita al movimento, non solo in senso fisico ma anche simbolico, di evoluzione e di progresso».

Dall'aggiustaggio all'assemblaggio di precisione

Nel contesto di un'azienda che produce sistemi di illuminazione, l'officina stampi di iGuzzini rappresenta un caso particolare: non è infatti orientata solo all'efficienza e alla produttività, ma integra anche una ricerca costante di soluzioni innovative. Giorgio Corvatta ha illustrato come la tecnologia oggi si integri perfettamente nel processo produttivo, quale risultato tangibile di un percorso di evoluzione che abbraccia oltre vent'anni di sviluppo.

«Il paradigma iniziale che ha guidato questo cambiamento – ha spiegato Corvatta – è stato il passaggio in officina da un concetto di aggiustaggio manuale degli stampi a un concetto di assemblaggio di precisione».



La cultura della luce attraverso innovazione, connettività e sostenibilità

Fondata nel 1959 e parte del Gruppo Fagerhult, iGuzzini illuminazione rappresenta un gruppo internazionale di riferimento nel settore dell'illuminazione. Con circa 1.200 dipendenti (di 65 nazionalità, di cui quasi 700 impiegati in Italia), si propone come partner globale dedicato a costruire la cultura della luce attraverso innovazione, connettività e sostenibilità, fornendo soluzioni di illuminazione uniche per interni ed esterni, nelle aree urbane e nei luoghi della cultura, del retail, dell'hospitality&residential, del lavoro e nelle infrastrutture. Design e a cultura della luce si connotano come elemento distintivo dell'azienda, che da più di sessant'anni collabora con i migliori architetti, lighting designer e studi di ingegneria per realizzare progetti di illuminazione innovativi e intelligenti, in grado di valorizzare architetture e spazi.



Con un fatturato che nel 2024 ha raggiunto i 220 milioni di euro, iGuzzini ha sede principale a Recanati (MC) e attività operative in oltre 45 paesi distribuiti in 5 continenti. Ed è proprio nel plant di Recanati che si è svolto il Moldino P50 Day, dove nascono tutte le soluzioni di illuminazione, grazie a un Laboratorio di Innovazione composto da oltre 40 professionisti, e a un'officina stampi dove tecnologia e competenze trovano naturale collocazione per trasformare idee in soluzioni uniche.



Questo cambiamento radicale ha richiesto investimenti mirati e una profonda riorganizzazione dei processi produttivi. È in questa fase di trasformazione che si colloca anche il primo incontro con Moldino (all'epoca ancora MMC Hitachi Tools, parte di Mitsubishi Materials), avvenuto nei primi anni 2000, quando l'officina stampi di iGuzzini poteva contare su operatori altamente esperti in aggiustaggio manuale, le cui competenze, però, stavano diventando sempre più difficili da replicare e trasmettere.

«Con il cambio generazionale – ha sottolineato Corvatta – stavamo inevitabilmente perdendo quel tipo di professionalità, quindi la nostra sfida era affrontare il cambio tecnologico nel miglior modo possibile, elevandone il livello e guadagnare competitività». L'approccio proposto da Moldino si distingueva già allora per la sua visione sistemica: non si limitava alla semplice fornitura di utensili, ma introduceva concetti avanzati basati proprio sulla filosofia che sarebbe poi diventata il metodo Production50.

Dal progetto fotometrico all'apparecchio di illuminazione

Tra il 2005 e il 2008, l'azienda di Recanati ha implementato numerose nuove tecnologie con le quali sono stati fissati nuovi standard operativi. Questo percorso di rinnovamento è coinciso con un periodo di trasformazione dell'intero settore del lighting, che stava vivendo una rivoluzione con l'avvento delle sorgenti LED. Qualche anno dopo, questa evoluzione ha subito un'ulteriore accelerazione, portando iGuzzini a effettuare nuovi investimenti strategici per compiere un passo determinante nel proprio settore: la produzione interna di ottiche, a supporto del già consolidato ufficio tecnico di ricerca e sviluppo.

«Essere riusciti a dare supporto ai progettisti fotometrici anche con le tecnologie esecutive in-house – ha commentato Corvatta – ha permesso il confronto diretto tra teoria e pratica, un affiancamento costante tra progetto e reale fattibilità, divenendo elemento differenziante sul mercato, abituato, ancora oggi, ad ac-

quistare ottiche e lenti da fornitori esterni. Ciò ha permesso di ottimizzare i tempi che concorrono allo sviluppo di un progetto completo, sia esso per la realizzazione di un prodotto standard ma, ancor di più, nel caso di un prodotto custom».

Oggi iGuzzini Illuminazione è riconosciuta nel mondo del lighting come produttore di apparecchi e ottiche per l'illuminazione che è in grado di sviluppare in tempi molto ridotti. Tra i numerosi esempi, questa capacità si è concretizzata anche nel progetto di illuminazione del nuovo viadotto sul Polcevera, ora Ponte Genova San Giorgio, ideato dall'architetto Renzo Piano (che ne ha curato anche il concept architettonico).

«Siamo riusciti a progettare e realizzare – ha ricordato Corvatta – matrice e punzone dell'ottica voluta, pienamente rispondente a tutti i requisiti in circa 15 giorni. Ciò significa realizzare una lente custom da zero, con tempistiche esecutive prima impensabili».

Precisione e innovazione continua

La produzione di componenti ottici in iGuzzini segue un processo rigoroso: dalla progettazione della lente con il suo profilo e della distribuzione luminosa, alla simulazione del processo di stampaggio, fino alla realizzazione degli stampi e al test delle lenti nel laboratorio fotometrico certificato. La precisione nella realizzazione degli stampi è fondamentale per garantire la qualità del prodotto finale e ridurre al minimo le variabili fuori controllo. In questa evoluzione risulta fondamentale anche il supporto della metodologia Production50, divenuta parte integrante del processo produttivo in iGuzzini, in modo costante e continuativo. L'apporto del team Moldino, con le figure chiave degli ottimizzatori di processo, e la proposta di innovazione continua, permettono all'azienda di mantenersi all'avanguardia e di disporre di tecnologie sempre più esclusive. Tra le ultime soluzioni testate, spicca un utensile dal diametro di appena 0,03 mm.

«Stiamo parlando di un utensile in metallo duro con rivestimento TH – ha confermato Corvatta – avente un diametro pari a un terzo di quello di un cappello, con il quale stiamo testando alcune lavorazioni per la realizzazione di ottiche particolari».

Competizione globale e carenza di personale qualificato

Nel suo successivo intervento, Enrico Togni ha messo in luce le sfide che il settore degli stampi in generale si trova ad affrontare a livello globale: «La concorren-



za globalizzata – ha commentato – sta generando una maggiore pressione sui costi, mentre i clienti richiedono una qualità più elevata e tempi di consegna più ristretti. I produttori di stampi sono anche chiamati a rispettare le scadenze, garantire la qualità del prodotto e l'efficienza dei processi, fronteggiando al contempo la carenza di personale qualificato».

In questo contesto Production50 si propone come risposta strategica, focalizzandosi non tanto sulla riduzione dei costi degli utensili, quanto sull'ottimizzazione dell'intero processo produttivo.

«Il cuore del problema, o della soluzione – ha proseguito Togni – sta nelle strategie di lavorazione, di programmazione, di come ci si approccia alla produzione. L'efficienza non va cercata nella semplice riduzione



(da sinistra)
Patrizio Rongoni, Area Responsible Sud di Moldino Tool;
Giorgio Corvatta, Tooling Manager di iGuzzini;
Enrico Santini, Technical Director di iGuzzini;
Enrico Togni, Strategy & Development Manager di Moldino Tool

“Tecnologia: trasformazione verso la massima efficienza” è il titolo e il tema guida che Moldino ha scelto per i nuovi eventi Moldino P50 Day in programma durante l'anno

dei costi degli utensili, ma nell'ottimizzazione dell'intero processo produttivo, dalla sgrossatura allo stampo finito».

Per raggiungere questo obiettivo, Moldino mette a disposizione in Europa oltre 80 ottimizzatori di processo, tecnici con esperienza diretta nel mondo della costruzione di stampi, con competenze su controlli numerici, macchine utensili, lavorazione, programmazione, formazione e condivisione di conoscenze.

«Analizziamo il processo – ha spiegato Togni rivolgendosi all'attenta platea – con la massima attenzione. Un'analisi congiunta ci permette di individuare i punti da migliorare, ottimizzando così l'intera catena

di produzione. I nostri ottimizzatori di processo hanno esperienza con i programmi CAD/CAM più diffusi nel settore e possono ideare soluzioni digitali per ottimizzare la vostra produzione. Sono parte di una rete europea molto capillare e sono abituati a condividere con i colleghi conoscenze ed esperienze, un vantaggio di cui approfittano anche i clienti».

Efficienza su misura orientata al miglioramento competitivo

Successivamente sono intervenuti i rappresentanti di S.C.S. e Master Italy, chiamati a condividere la loro esperienza d'implementazione della metodologia Pro-

Standardizzazione e digitalizzazione

Da un decennio S.C.S. di Monsano (AN), specializzata nella produzione di stampi a iniezione per materie plastiche per il settore packaging, si avvale della collaborazione di Moldino. Il percorso di ottimizzazione è iniziato nel 2015, quando l'azienda ha deciso di affrontare le crescenti sfide di mercato con un approccio strutturato. «La nostra motivazione principale – ha spiegato il titolare Luigi Bordoni – nasceva dalla necessità di gestire una mole di lavoro crescente mantenendo il controllo sulla qualità e sul know-how. Volevamo internalizzare il più possibile le competenze strategiche per non dipendere da fornitori esterni, specialmente per le lavorazioni ad alto valore aggiunto». Il percorso di miglioramento si è sviluppato in fasi progressive: dall'analisi approfondita delle potenzialità esistenti alla

standardizzazione del processo tecnologico, fino alla digitalizzazione delle competenze. Particolarmente rilevante è stato l'intervento sulla definizione precisa dei parametri operativi relativi a utensili, lavorazioni e macchine. «Quello che sviluppiamo con la metodologia Production50 – ha sottolineato Marco Sarnari, ottimizzatore di processo che insieme all'Area Responsabile Patrizio Rongoni Moldino ha seguito l'azienda – non è un vestito standard, ma una camicia su misura per il potenziale tecnologico di ciascun cliente. Stabilire con precisione i parametri operativi e digitalizzare queste informazioni significa trasformarle in patrimonio aziendale, non più legato esclusivamente alle conoscenze individuali». I risultati ottenuti da S.C.S. sono stati quantificati in termini di miglioramento dell'efficienza: riduzioni dei tempi ciclo fino al 30-35%, significativo abbattimento dei tempi di setup e diminuzione degli scarti. Inoltre, la digitalizzazione delle conoscenze ha permesso di fronteggiare con maggiore serenità il problema del ricambio generazionale, preservando il know-how aziendale e facilitandone la trasmissione ai nuovi operatori. «La vera rivoluzione – ha concluso Rongoni – è stata per S.C.S. culturale prima ancora che tecnologica: passare da una visione incentrata sull'operatore come detentore unico della conoscenza a un sistema dove la competenza diventa patrimonio aziendale condiviso e strutturato su cui continuare a costruire la competitività futura».



S.C.S. di Monsano (AN) è specializzata nella produzione di stampi a iniezione per materie plastiche per il settore packaging

L'uomo e la tecnologia al centro del cambiamento

Specializzata nella produzione di accessori e componentistica per serramenti in alluminio, Master Italy di Conversano (BA) ha iniziato un percorso di cambiamento nel 2021, per rendere più efficiente il reparto costruzione stampi, puntando sulla centralità dell'uomo e della tecnologia. «La nostra azienda – ha spiegato Giuseppe Giorgio, Tool Shop Manager – nasce e si sviluppa attorno a un principio fondamentale: l'uomo al centro del processo produttivo. Non un semplice slogan, ma una visione operativa che integra le tecnologie avanzate mettendole al servizio delle persone».

La collaborazione con Moldino è iniziata nel 2022 con un'analisi delle esigenze specifiche dell'azienda pugliese, che gestisce internamente produzione stampi e manutenzione delle attrezzature. Il primo passo

è stato cristallizzare la situazione iniziale, identificando le criticità nel processo di produzione: lead time estesi, numerose fasi manuali di aggiustaggio e lunghi tempi di lucidatura. «Avevamo a disposizione dati dettagliati sui nostri processi – ha continuato Giorgio – che hanno permesso di individuare con precisione le aree di miglioramento. Con l'approccio Production50 abbiamo rivisto i cicli di fresatura, la gestione utensili e riprogettato i percorsi di lavorazione».

I risultati hanno superato le attese: per una specifica di attrezzatura



Master Italy di Conversano (BA) è specializzata nella produzione di accessori e componentistica per serramenti in alluminio

per fusioni in zama, il tempo di realizzazione è sceso da 25 a una media di 3 giorni, con tempi di officina ridotti da 18-24 a circa 4 ore, a seconda della complessità. L'ottimizzazione della fresatura, l'eliminazione di fasi intermedie come il trattamento termico per alcuni componenti e la riduzione delle operazioni di lucidatura e aggiustaggio hanno contribuito al miglioramento. «Abbiamo ottenuto finiture direttamente in macchina – ha commentato Patrizio Rongoni, Area Responsabile Moldino – che prima richiedevano

complesse operazioni manuali, con un duplice vantaggio: maggiore precisione e significativo risparmio di tempo».

L'impatto sull'organizzazione del lavoro è stato notevole: la riduzione dei tempi di attraversamento ha migliorato la pianificazione, ridotto lo stress operativo e aumentato la produttività, senza investimenti in nuovi macchinari, valorizzando al meglio le risorse già presenti.

Dopo ottimizzazione, standardizzazione e digitalizzazione, il prossimo obiettivo per Master Italy sarà l'automazione.

duction50, illustrando i risultati ottenuti in termini di competitività ed efficienza.

«Ciò che emerge chiaramente da queste esperienze – ha sottolineato Togni in conclusione di giornata – è che Production50 non si limita a fornire soluzioni standardizzate, ma sviluppa un approccio personalizzato che parte dall'analisi approfondita dei processi esistenti e si modella sulle specifiche esigenze di ciascuna azienda, indipendentemente dalla sua dimensione. In un contesto industriale caratterizzato da una crescente pressione competitiva e da difficoltà nel reperire personale qualificato, l'ottimizzazione dei pro-

cessi produttivi rappresenta dunque non solo un'opportunità di miglioramento, ma una necessità strategica per garantire la sostenibilità del business nel lungo periodo. La nostra sfida è continuare a supportarvi con competenze e affiancamento mirati alle vostre specifiche necessità».

I risultati ottenuti dalle aziende e presentati nel dettaglio hanno fornito evidenze tangibili di come sia possibile ottenere riduzione dei tempi di produzione, innalzamento degli standard qualitativi, maggiore controllo sui processi e valorizzazione del patrimonio di competenze interne.